

Roi

Stroncato a 53 anni da un male incurabile. Era consigliere comunale e presidente di Assicoop Si è spento Amleto Rambelli

CARINO 11/2

Si svolgeranno domani, lunedì, alle 15, i funerali di Amleto Rambelli, consigliere comunale di Lugo deceduto ieri a causa di un male incurabile. Il corteo funebre partirà dalla camera mortuaria di Lugo, verso Villa S. Martino per una ultima benedizione, che avverrà nella chiesa della frazione, poi si muoverà in direzione Lavezzola, dove la salma verrà tumulata. Si è spento a soli 53 anni un uomo che riusciva ad interpretare la politica in chiave moderna, con un linguaggio semplice, comprensibile a tutti, che esulava dal 'politichese' e che lo rendeva ancor più apprezzabile ai più. Una lunga carriera la sua, sviluppatasi nel mondo della cooperazione. Prima esperienza alla Res Coop (oggi Iter), poi al Conal Cal (coop autotrasporti), quindi alla Cor (Cooperativa ortofrutticola romagnola), al Corer (Consorzio ortofrutticoli Emiliano-Romagnolo) e all'Assicoop, di cui era presidente. Faceva anche parte di vari organismi nazionali ed era membro della direzione provinciale della Lega delle cooperative oltre che consigliere della Banca

di Romagna di Lugo. «Fino a pochi giorni prima di Natale — dice l'attuale presidente della Lega delle Cooperative di Ravenna, Giovanni Monti — veniva in ufficio, comportandosi come se il male non lo avesse mai intaccato». E fino a quando ha potuto non ha mai cessato di essere in tribuna al 'Muccinelli' di Lugo, per vedere la propria squadra del cuore, quel Baracca calcio all'interno del quale aveva rivestito anche cariche dirigenziali, dopo essere stato in gioventù un discreto giocatore. Anche il sindaco Maurizio Roi, attualmente all'estero, nelle favelas brasiliane, ricevuta la notizia ha voluto partecipare al dolore dei famigliari inviando un telegramma. Raggiunto telefonicamente ha testimoniato quanto fosse profonda «l'amicizia che mi legava ad Amleto Rambelli che mi è stato vicino e molto mi ha aiutato nei difficili passaggi del lavoro di amministratore. Per me è stato un onore averlo come amico e come consigliere e credo davvero mancherà a tutti».



Amleto Rambelli durante una seduta del consiglio comunale di Lugo. Era stato eletto nelle liste del Pds. (Foto Corelli)

Gianfranco Camerini

Il consigliere comunale dei Ds si è spento ieri mattina Lugo piange Rambelli Apprezzato dirigente del mondo cooperativo

Corriere 17/1

LUGO - E' stato stroncato ieri mattina, dalla recente recrudescenza di una malattia con la quale aveva lottato per un anno Amleto Rambelli, consigliere comunale dei DS a Lugo e apprezzata figura della cooperazione ravennate. Rambelli, poco più che cinquantenne, lascia la moglie e una figlia che risiedono a Villa S. Martino. Originario di Lavezzola, si era trasferito a Lugo negli anni '60 all'inizio della sua vita professionale, come direttore della Edilcemento Buldrini, seguì l'evoluzione dell'azienda, e con essa entrò nella cooperazione diventando successivamente dirigente della Conal-Cal, direttore del Cor di Mezzano-Lavezzola, poi direttore del Corer e presidente di Assicoop scri. Ricopriva anche le cariche di vicepresidente della Fruttage di Alfonsine, era consigliere della Banca di Romagna ed era membro del consiglio di presidenza di Legacoop. A Legacoop lo ricordano come ottimista, intraprendente, sempre pronto a raccogliere le sfide imprenditoriali e

le nuove dinamiche aziendali. «Anche nella lotta contro la malattia aveva portato la sua caratteristica tenacia - commenta Giovanni Monti, presidente Legacoop - e fino agli ultimi mesi lo abbiamo visto presente e attivo. E' una perdita molto grave sia umanamente, per chi lo conosceva, che per il mondo della cooperazione - continua - non c'era problema che lo fermasse, se non a riflettere su come superarlo. Era anche un cooperatore vero: credeva nei valori e nei rapporti umani, che non metteva mai in secondo piano rispetto all'impresa». Raffaele Cortesi, che lo aveva incontrato da controparte sindacale, ne ricorda l'intelligenza curiosa e vivace e l'apertura a tutti i problemi, che non potevano fare a meno di colpire chiunque lo conoscesse, e il carattere gioviale ed estroverso. Rambelli era stato eletto consigliere comunale a Lugo nel '95: l'Amministrazione comunale ne ricorda il grande impegno, l'azione politica e istituzionale, l'intensa attività presta-

ta negli incarichi ricoperti. Il cordoglio dell'Amministrazione comunale e della comunità sono stati espressi in alcuni messaggi. Un telegramma personale è stato inviato alla famiglia dal sindaco Maurizio Roi, che in queste settimane si trova in Brasile, a Sao Bernardo, e si dispiace per non poter essere presente alle esequie. Altri messaggi di cordoglio sono stati inviati dal Presidente del consiglio comunale Francesco Fortezza e dalla giunta comunale. Per i Democratici di Sinistra, Emanuela Giangrandi parla della perdita di «una preziosa risorsa al servizio dell'intera comunità lughese, figura che univa le più profonde radici della sinistra con la costante ricerca dell'innovazione per il bene comune». Le esequie si svolgeranno domani alle ore 15, con partenza dalla cappella dell'ospedale di Lugo, e prevedono una benedizione nella chiesa di Villa S. Martino e la tumulazione al cimitero di Lavezzola.

Valeria Giordani

Alceo Bucchi, presidente Confartigianato, analizza l'andamento dello scorso anno

"Artigianato in crisi"

Il settore calzaturiero sta andando praticamente in picchiata

"Aziende sane sono a rischio di estinzione"

LUGO - Alceo Bucchi, presidente della Confartigianato lughese, sta per festeggiare il mezzo secolo di lavoro da artigiano. Del lavoro, al quale è tanto attaccato da continuarlo ancora a 10 anni dal pensionamento, parla sempre volentieri. La sua analisi dell'andamento dell'artigianato nell'anno passato, però, non è confortante. "Il settore dall'andamento peggiore - dice -, praticamente una picchiata, è quello calzaturiero: il polo lughese di produzione di calzature continua a perdere pezzi sotto i colpi di una concorrenza incontrastabile, che gode sia in Italia che all'estero di ben altri costi del lavoro e della diversa tolleranza dell'indempienza delle leggi. Il risultato è la cessazione di altre ditte nel corso dell'98, e la contrazione delle 160 rimaste. Tengono invece le attività artigiane di costruzione-installazione-manutenzione (anche per la necessità imposta dalle nuove normative di adeguare gli impianti), il trasporto per conto terzi, qualche settore specialistico alimentare, i servizi alla persona. Le linee dei grafici indicano inoltre che è sempre più lontano il trend negativo che aveva



portato l'artigianato provinciale tre anni fa, per la prima volta dopo decenni, a scendere sotto il tetto delle 10 mila imprese associate". Oggi le 900 ditte associate alla Confartigianato di Lugo occupano 2700 persone: ammesso anche qualche timido segnale positivo nell'economia... un po' di soddisfazione quindi c'è? "Non si può affatto parlare di soddisfazione - ribatte Bucchi - è troppo evidente che le cose non vanno per il verso giusto per lo sviluppo. Non solo si deve fa-

"Dove risultano assenti imprese e lavoro emergono attività delinquenti"

Alceo Bucchi, presidente della Confartigianato di Lugo, sta per festeggiare il mezzo secolo di lavoro

re molto di più, ma sta avvenendo qualcosa di preoccupante: ci sono aziende sane e remunerative a rischio di estinzione. Ci troviamo davanti imprenditori non più giovani, che conducono imprese anche redditizie, ma che sono stanchi del sistema e stanchi di lottare. Quando cesseranno i titolari, non c'è chi prenderà in mano l'attività. In queste imprese esistono dipendenti, direttori, capi settore, ma nessuno se la sente di scambiare lo status e le sicurezze del dipendente

che alla sera si sveste' del problema del lavoro - con le responsabilità e l'impegno dell'imprenditore". Il segnale è preoccupante sul piano sociale, secondo l'Associazione che ha condotto negli ultimi mesi iniziative di promozione della cultura imprenditoriale artigiana nelle scuole. "Ascolto dibattiti televisivi - racconta Bucchi - in cui si parla di controlli straordinari di presenza massiccia delle forze dell'ordine nelle zone degradate. Ma non vedono che la delinquenza emerge dove mancano aziende e lavoro? Invece che uomini armati provate a portare delle aziende dove volete far nascere un tessuto sociale sano...". I nemici delle aziende per Bucchi sono i soliti noti: "la normativa inadeguata, la burocrazia, l'inefficienza di chi il deve rilasciare". Un nemico sempre temibile però è anche quello delle prestazioni artigianali abusive: "così diffuso, così poco contrastato, ma così rischioso per l'utente, troppo facilmente abbattuto dal minore prezzo dei preventivi".

Voltana Entro settembre prenderà vita l'area sportiva

Il Comune di Lugo, nel corso di un incontro svoltosi nei giorni scorsi, ha confermato gli impegni assunti per l'area sportiva di Voltana. Entro quindi il prossimo mese di settembre (cioè per l'inizio della stagione calcistica 1999 - 2000) saranno realizzati gli interventi previsti: realizzazione e omologazione del campo da calcio numero 3, situato a fianco di quello utilizzato dal Voltana per le gare di campionato; illuminazione del campo numero 4, impiegato per gli allenamenti; sistemazione degli spogliatoi, in particolare con l'ampliamento dei locali riservati alla terza arbitrale; innalzamento a sei metri della recinzione situata dietro le due porte del campo principale. Inoltre, al termine del campionato di Eccellenza (in maggio) sistemazione del manto erboso del campo principale, dove sono previsti interventi finalizzati alla realizzazione dell'impianto di illuminazione.

Le opere di Vassura

LUGO - "Solitudine e silenzio". È questo il titolo della mostra di pittura di Giuseppe Vassura, allestita nelle Peschiere della Rocca di Lugo. L'esposizione resta aperta ancora oggi e sarà possibile visitarla dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30. Giuseppe Vassura, "Vass", è nato a Lugo nel 1916 ed è morto lo scorso 20 gennaio.

Sono state oltre 3 milioni e mezzo le pagine consultate l'anno scorso

Crescono gli utenti di Racine

Nei primi giorni del '99 sono diventati oltre 5000 i cittadini collegati alla rete civica provinciale

RAVENNA. Racine, la rete civica provinciale viene sempre più utilizzata dai ravennati. L'anno scorso le pagine consultate dai cittadini della provincia e da utenti Internet sono state più di 3.670.000, con una media di consultazione superiore alle 10.000 pagine giornaliere. Il trend registrato, è stato di continuo e costante aumento. Nel gennaio dello scorso anno la media di consultazione giornaliera era infatti di circa 6.000 pagine, mentre la media negli ultimi due mesi dello scorso anno è aumentata a più di 15.000 pagine giornaliere. Anche per gli altri servizi forniti dalla rete civica, la posta elettronica in comunicazione con l'intero mondo Internet e i gruppi di discussione italiani, l'utilizzo è aumentato in modo notevole. Basti pensare che proprio nei primi giorni del 1999 sono diventati più di 5.000 i cittadini della provincia di Ravenna regolarmente iscritti alla rete civica. Per mantenere un buon livello nella linea di sviluppo della rete civica, la Provincia di Ravenna ha av-



Sono oltre 10.000 ogni giorno le pagine consultate dagli utenti di Racine (foto Massimo Fiorentini)

viato un servizio di assistenza e messo in funzione un sistema che consente a tutti l'utilizzo della posta elettronica, anche per lo scambio di documenti elettronici e di file allegati, eventualmente tramite l'utilizzo delle postazioni pubbliche collocate nelle biblioteche, negli informagiovani e in altri uffici della Provincia di Ravenna (come da elenco allegato). Il servizio di assistenza strutturata ai cittadini con richieste tecniche relative all'uso della rete civica è stato organiz-

zato per fornire risposte tramite modalità di posta elettronica e con informazioni telefoniche. Per l'assistenza tramite posta i riferimenti sono ai seguenti indirizzi del servizio informatica della Provincia: leombroni@racine.ra.it, (risponde Claudio Leombroni), abucci@mail.provincia.ra.it, (risponde Alessandro Buccì), ccasadio@mail.provincia.ra.it, (risponde Claudio Casadio). Il servizio di assistenza telefonica è rivolta principalmente agli utenti che

necessitano di assistenza guidata per la prima connessione alla rete civica e può essere attivato telefonando allo 0544541324, dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 13. Come viene fatto da tempo, verrà fornita consulenza e verranno date indicazioni per risolvere tutti i diversi problemi di connessione che possono avere gli utenti, in particolare quelli alla prima esperienza.

Per facilitare le nuove connessioni è anche in preparazione una versione aggiornata del sistema di autoinstallazione dei programmi che consentono di visualizzare le pagine web, di utilizzare la posta elettronica e di partecipare alla discussione nel newsgroup del server Racine.

Questa versione aggiornata sarà resa disponibile su cd rom e verrà distribuita non appena disponibile tramite i consueti punti (uffici relazioni con il pubblico, biblioteche e informagiovani) che distribuiscono i moduli di iscrizione alla rete civica in tutti i comuni della provincia.

Commercio/ Secondo l'Ascom è dovuta all'apertura dell'Ipercoop **“Situazione stagnante”**

**Il mercato è uno dei settori che ne ha risentito
 Il comparto più penalizzato dalla grande distribuzione
 è quello alimentare, costretto spesso alla chiusura**

LUGO - Lugo "città commerciale" come chiude il libro del bilancio '98?

"Non si può parlare di evoluzione, termine dall'accezione positiva-rispondono all'Ascoma di conseguenze che l'apertura dell'Ipercoop ha avuto nella gran parte dei settori del commercio: riflessi negativi che ci portano a definire la situazione del commercio lughese a fine '98 stagnante".

I commercianti si sentono sostenuti da politiche adeguate? Come giudicano il frequente ricorso al concetto della "vocazione commerciale" evocato in sede di scelte politico-amministrative? In tanti settori lo stato d'animo è esacerbato. In generale comunque non si percepiscono segnali significativi a sostegno del ricorrente slogan "Lugo città mercato".

Il commercio ambulante tiene? "Il mercato di Lugo è ancora un grande mercato, anche se si è riscal-

trata una diminuzione delle vendite che in alcuni settori ha raggiunto anche il 30-40%. Il commercio ambulante è uno dei settori che maggiormente ha risentito dell'apertura dell'Ipercoop. Nelle altre tipologie commerciali gli effetti sono differenti, ma il saldo negativo nelle vendite '98 è di per sé un segnale preoccupante. Tutti i settori del commercio hanno mostrato segni di sofferenza in seguito all'apertura dei centri di grande distribuzione: in particolare l'abbigliamento, ma anche arredamento e beni durevoli non hanno brillato. Non ci sono settori commerciali promettenti, piuttosto imprese che sono riuscite a individuare "nicchie" di mercato alle quali rivolgersi (informatica, telefonia, videogiochi)".

Ci sono settori commerciali "sul viale del tramonto"?

"Purtroppo sì, il settore alimentare tradizionale



non specializzato, che non riesce a sopravvivere alla concorrenza della grande distribuzione. La conseguenza è la scomparsa del commercio dei generi di prima necessità dalle frazioni, in alcune delle quali non sono più reperibili pane, carne, alimentari freschi. Questo era facil-

I commercianti lughesi hanno risentito dell'apertura dell'Ipercoop registrando un calo nelle vendite
 (foto Massimo Fiorentini)

mente prevedibile e l'arrivo dell'Iper lo renderà ancora più visibile".

Cosa cambiano nel commercio i costumi, i tempi? Come avviene il ricambio generazionale? I giovani come vedono l'attività commerciale?

"In primo luogo la flessibilità degli orari di apertura e chiusura (orari continuati, aperture serali e festive), che iniziano a farsi strada anche nel nostro territorio, e la tendenza ad accorpare la spesa in momenti ben definiti: sono segnali che evidenziano nuovi stili di vita e nuove abitudini al consumo. Il ricambio, poi, nel commercio lughese avviene prevalentemente per subentro: sono la minoranza i casi di ingresso dei figli nell'attività di fa-

miglia. Il commercio continua ad essere una grande fonte di occupazione, ma non è più in grado di assorbire nuova occupazione come è avvenuto fino agli anni '80. I giovani di oggi sono più cauti nell'avviare un'attività commerciale, sono frenati dalla necessità di ingenti investimenti, dalla serie di adempimenti burocratici sempre assai gravosi, e dal rischio di impresa che, con le attuali previsioni commerciali, è diventato molto elevato. Le pur poche nuove imprese, però, hanno un bassissimo indice di mortalità".

Ci sono da parte dei commercianti richieste, istanze? "Sicuramente sì, un po' a tutti i livelli: alleggerimento degli oneri burocratici e fiscali, interventi a sostegno dei centri storici (viabilità, arredo urbano, iniziative di valorizzazione della città) e lo stop a un'ulteriore espansione della grande distribuzione.

v.g.